

'Blue gold', quando l'acqua è arte

A San Filippo Neri le opere di Lucy e Jorge Orta: borracce, filtri e piroghe dedicate all'elemento liquido
di **Benedetta Cucci**

Entrando nella grande e suggestiva aula dell'Oratorio San Filippo Neri, un recupero architettonico sempre emozionante, da oggi si fa la conoscenza di tre manufatti dall'energia totemica. Sono strutture in acciaio con pompe per l'irrigazione dell'acqua, unità di filtraggio dell'acqua, borracce, bivaocchi, caraffe di vetro, piroghe e suggeriscono la presenza di un'arte molto concettuale, del resto è iniziata Art City.

Ma il dato interessante è che le tre 'Orta Water Filtration Unit', questo il nome delle opere di varia grandezza proposte da Lucy e Jorge Orta, funzionano davvero, perché sono in grado di purificare l'acqua che poi sgorga da un rubinetto. Sono come tre grandi *survivor kits* che volendo potrebbero essere utilizzati dove vi sia necessità. Quindi 'Seeking Blue Gold', installazione site specific a cura di **Cristina Francucci** e **Tatiana Basso**, promoter la **Fondazione del Monte**, è sì uno dei capitoli di una ricerca che gli artisti portano avanti da anni sulla disponibilità e la gestione globale dell'acqua, il cosiddetto 'oro blu', praticando uno stimolo alla presa di coscienza, ma è anche un impegno efficace a cercare soluzioni pratiche. 'Since 2005' si potrebbe dire, dato che è tutto iniziò in quell'anno con la mostra 'Drink



L'installazione per Art City negli spazi dell'Oratorio di San Filippo Neri

Water!' alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia in cui fu presentata un'installazione tecnologicamente sofisticata in grado di depurare e rendere potabili le acque dei canali.

In effetti il fulcro delle opere sono manufatti lignei come piroghe, pompe a pedale e di drenaggio che ancora esistono nell'irrigazione e in altre attività di alcune remote aree rurali del mondo. E il dialogo con gli oggetti di fattura contemporanea della produzione degli Orta - che lavorano insieme dal 1992 - portano al pensiero che il progresso tecnologico può far bene a uomo e ambiente solo se c'è etica. C'è molta ecologia umana nella ricerca degli Orta,

che adorano le pratiche collettive (le loro opere sono frutto di lavoro complice con ricercatori, ingegneri, persone) e le comunità, tanto che fondarono l'Antarctic Village-No Borders installato in Antartide da febbraio a marzo 2007 realizzando anche l'Antarctic World Passport, un passaporto reale, creato dagli artisti come simbolo della libera circolazione tra i popoli. Anche il loro quartier generale è una di queste pratiche. È nella valle del Grand Morin, a un'ora da Parigi, dove hanno recuperato tre mulini-cartiere creando studi di produzione, gallerie, spazi per residenze, parchi per sculture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

